



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA
Corso di Laurea in Infermieristica

Tesi di laurea

**IL RISCHIO DI EMOLISI NEI CAMPIONI EMATICI
PRELEVATI DA CATETERE VENOSO PERIFERICO:
UNA REVISIONE DELLA LETTERATURA**

Relatore: Dott.ssa Marina Bottacin

Laureando: Giovanni Zuliani
giozuliani@gmail.com

Anno accademico 2014/2015

RIASSUNTO

Introduzione: La disponibilità di un accesso venoso periferico spinge molti infermieri ad utilizzare questa via per il prelievo ematico piuttosto di eseguire una venipuntura mediante ago. È noto in letteratura che questa tecnica di prelievo non è esente da errori, il tasso di emolisi ad esempio, risulta essere più alto che nel prelievo mediante venipuntura.

Obiettivo: Cercare in letteratura le evidenze più aggiornate riguardo le migliori pratiche per l'effettuazione del prelievo da catetere venoso periferico (CVP) che riducano al minimo il rischio di emolisi.

Materiali e Metodi: È stata condotta una revisione della letteratura sulle banche dati di Medline, Cinahl e Cochrane database of Systematic Review. La ricerca si è concentrata sugli articoli di letteratura primaria e secondaria prodotti negli ultimi 10 anni. È stato visionato inoltre il sito della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica (SIBioC), consultando le "Raccomandazioni per la Rilevazione e la gestione dei campioni non idonei nei laboratori clinici" del 2008, le "Raccomandazioni di consenso SIBioC-SIMeL per la rilevazione e gestione dei campioni emolizzati e utilizzo dell'indice di emolisi" del 2011 e il documento "La fase pre-analitica: idoneità/accettabilità del campione" del 2006.

Risultati: Sono stati selezionati 11 articoli che rispondevano ai criteri di selezione, di cui: 1 revisione sistematica, 2 revisioni sistematiche/meta-analisi, 2 studi randomizzati controllati, 1 studio semi sperimentale e 5 studi osservazionali. I fattori risultanti determinanti per prevenire il rischio di emolisi del campione di sangue ottenuto dal CVP sono: la tipologia di dispositivi usati, il sito di prelievo, i comportamenti adottati dal personale, la condizione patologica del paziente e le conoscenze del personale.

Conclusioni: Gli studi analizzati non hanno fornito evidenze certe, ma sono emerse una serie di raccomandazioni aggiornate per chi volesse effettuare la manovra del prelievo da catetere venoso periferico evitando il rischio di emolisi. Tra queste hanno un forte livello di evidenza quelle inerenti i dispositivi, come l'utilizzo di provette a contenuto ridotto e l'uso del sistema S-Monovette, quelle inerenti l'utilizzo del sito antecubitale e di alcuni comportamenti propri del personale, quali il mantenimento prolungato del laccio emostatico e il posizionamento difficile del CVP.

Parole chiave: Vascular Access Device, Hemolysis, Peripheral intravenous catheter, blood specimen collection, best practice.